

Esercita la libertà di scegliere il tuo atteggiamento

Si può togliere tutto a un uomo, tranne... l'ultima delle libertà umane - scegliere il proprio atteggiamento in qualunque serie determinata di circostanze, scegliere il proprio comportamento!

Era quasi mezzanotte. Era ora di buttare giù gli ultimi pensieri prima che l'oscurità piombasse attorno a lui. Dopo alcuni minuti le luci si sarebbero spente e la cella non sarebbe più stata uno "studio da scrittore", bensì una prigione desolata e limitante. Da quasi vent'anni quella era la sua casa, il suo ufficio, e il suo carcere. Ma pur sapendo che era improbabile che vedesse di nuovo la vera libertà, rimase fedele ai suoi valori basilari e agli obiettivi della sua esistenza. Scrisse diversi manoscritti lunghi come un libro, rimase in contatto con i suoi cari, e perseverò con ottimismo. Il suo spirito umano ostinato prevalse.

Con moltissimo orgoglio, posso dirti che quest'uomo è il mio prozio, il generale Stylianos Pattakos, un patriota greco che servì il suo paese come ufficiale militare e leader politico durante alcuni dei periodi più turbolenti della storia greca moderna. Fra le altre cose, mio zio Stelios fu uno dei tre ufficiali a cui va attribuita l'istituzione di un regime militare in Grecia nel

1967. Prestò servizio in vari modi, anche come vicepresidente del paese, fino a un altro colpo di Stato governativo nel 1974.

A causa del suo ruolo nella cosiddetta giunta greca, zio Stelios fu accusato del reato di tradimento e fu incarcerato. Per fortuna, ci fu abbastanza sostegno per lui come persona e come patriota greco perché alla fine il suo ruolo nella storia fosse riconsiderato e gli venisse risparmiata la vita. Nel 1995 è stato liberato e infine ha potuto raccontare la sua storia. Nel momento in cui ve ne parlo, zio Stelios, che ha 98 anni ed è in buona salute, ha scritto dieci libri che includono le sue memorie personali e un resoconto degli avvenimenti politici greci.

Come i celebri Viktor Frankl, Nelson Mandela, il senatore statunitense John McCain e la birmana Aung San Suu - insieme a numerose persone coraggiose e sconosciute che si trovano in carcere - zio Stelios fu stimolato a capire il significato più profondo della libertà mentre affrontava la perdita delle libertà personali e della dignità umana. In altri termini, nonostante l'incarcerazione fisica, mio zio Stelios fu sollecitato a contare sulla sua volontà di significato per acquisire un tipo diverso di libertà - una libertà dall'interno di se stesso - in modo da poter sopravvivere al lungo patimento in carcere. Mettendo da parte le opinioni politiche, voglio sottolineare il ruolo primario che la volontà di significato svolge come motivazione *intrinseca* per sopravvivere a circostanze estremamente dure come la prigionia e altre forme di sofferenza umana inevitabile.

Una storia su Nelson Mandela, ex presidente del Sudafrica e vincitore del premio Nobel per la pace, illumina il rapporto fra la libertà personale e la reclusione. Il giorno in cui Mandela è stato scarcerato a Robben Island, Bill Clinton, allora governatore dell'Arkansas, stava guardando il telegiornale. Ha telefonato subito a sua moglie e alla figlia e ha detto loro: "Dovete vedere questo, è memorabile". Quando Mandela è uscito, Clinton ha visto una vampa di collera sul suo volto mentre guardava la gente che stava lì ad osservare; poi è scomparsa.

In seguito, quando Clinton era presidente degli Stati Uniti e Mandela era presidente del Sudafrica, i due leader si sono incontrati e Clinton gli ha riferito quello che aveva notato al mo-

11/1/50

¹ Frankl, *Man's Search for Meaning*, p. 75.